

Pro Loco di **Castagnole Monferrato (AT)**

Tema sfilata: Momenti di vita al tempo del Tramvai

OGGETTO: Relazione sfilata

Il 9 luglio 1899 veniva inaugurata la tratta Asti – Castagnole Monferrato delle Tranvie Astigiane con notevole afflusso di autorità e pubblico allietato da un sontuoso banchetto nel giardino dei conti Rogeri in Castagnole Monferrato, ora Tenuta “La Mercantile”.

La sfilata rappresenta l’avvicinarsi di personaggi eterogenei che transitavano nei primi anni del ‘900 nella stazione di Castagnole per usufruire di uno dei più importanti mezzi di locomozione dell’epoca: il tramvai.

La sfilata conta oltre 160 figuranti e si snoda nel trentennio tra fine ‘800 e 1930 con diversi costumi e particolari d’epoca originali.

Apri un gruppo di personaggi in eleganti abiti di fine secolo.

Ora la carrozza del conte Rogeri con signora.

Segue un gruppo di collegiali accompagnate dalla severa istituttrice che si recano in città per lo studio e castagnolesi in partenza per Asti.

Sfilano ora la famiglia Calosso e la viziosa nobildonna con la dama di compagnia.

Ecco la stazione con l’ampio porticato gremito di viaggiatori in coda per il biglietto; non mancano il capotreno in divisa d’epoca e l’alpino diretto al fronte.

La maestra con i bambini della classe fanno visita alla stazione per una lezione all’aperto.

Un alpino ferito viene trasportato dai crocerossini alla stazione per raggiungere l’ospedale di Casale.

Intanto, un facchino affannato, con un originale carretto, si adopera per soddisfare le richieste dei viandanti frettolosi.

I ragazzi di Castagnole della LEVA 1896 con la bandiera tricolore si avviano al raduno dei coscritti per festeggiare i 18 anni.

Non può mancare il Caffè della Stazione, dove sostare in attesa del tramvai, sorseggiando un “cichèt” o un Cordiale, oppure leggendo le notizie del giorno.

Spicca l’originale e curiosa figura del “**canta storie**”, che viaggiando per i paesi omaggia i cittadini con numeri fortunati e intrattiene con stornelli.

Alla stazione si avviano anche ragazzine curiose e giovani monelli. A seguire, un gruppo di contadini locali che commercializzano i prodotti della campagna. Spiccano la figura particolare dell’**anciuè** che vende acciughe sotto sale, un tempo parte integrante dell’alimentazione delle nostre campagne e il giovane spazzacamino con la sua attrezzatura.

Gli sposini partono per il viaggio di nozze accompagnati dagli amici.

Alla stazione c'erano anche i "**mediatur**", uomini attenti a contrattare il prezzo di tartufi e vino.

Le autorità e il parroco del paese accolgono il vescovo giunto da Asti per inaugurare l'asilo "Regina Elena" di Castagnole, il tutto immortalato in una serie di fotografie ricordo.

Sulla pensilina, a ridosso dei binari, il capostazione è in attesa del tranvai, mentre il venditore di giornali richiama l'attenzione dei passeggeri sulle ultime notizie. Intanto l'emigrante intrattiene una ragazza di facili costumi e la contadina decanta i suoi prodotti.

Viaggio dopo viaggio siamo arrivati agli anni '30 con i suoi caratteristici abiti: apre una giovane vedova, seguita da coppie e signore con pellicce. Chiudono due moto originali dell'epoca.

Il fischio ed il fumo che escono dalla galleria annunciano che finalmente il tranvai è in arrivo e tutta la stazione si anima.

Il treno rappresentato è stato ricostruito secondo fedelmente il modello originale. Tra i particolari più interessanti si sottolinea il fischio del treno, realizzato con valvola originale d'epoca, così come d'epoca è il "macaco" per lo scambio dei binari. La parte posteriore del tranvai ricalca gli intarsi originali in ferro battuto.

Il 31 dicembre 1935 il tranvai cessa il suo servizio e con lui l'avvicinarsi della vita indaffarata e un po' mondana che ruotava intorno alla stazione di Castagnole. UNA PICCOLA ETERNITA' SI E' SPENTA PER SEMPRE.